Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 7

4ª COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

41ª seduta: martedì 5 novembre 2019

Presidenza del presidente TESEI

IN 0422
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 5
DONNO *(M5S)* 5
GARAVINI *(IV-PSI)* 4
TOFALO, *sottosegretario di Stato per la difesa* 3, 4

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Tofalo.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01107, presentata dalla senatrice Garavini e da altri senatori.

TOFALO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. I reparti del Genio dell'Aeronautica militare, da cui dipendono i rispettivi gruppi del Genio campale, svolgono attività finalizzate alla realizzazione e manutenzione delle infrastrutture, in modo da assicurare l'attività manutentiva connessa con esigenze operative in Patria e nei teatri fuori area, nei settori delle infrastrutture di volo e degli impianti a servizio dell'attività operativa.

Per l'esecuzione di lavori infrastrutturali, i reparti si avvalgono anche di lavoratori occasionali specializzati (ad esempio per il rifacimento del manto delle piste aeroportuali) assunti con contratto a tempo determinato.

In merito a detto personale, non è stato possibile avviare la stabilizzazione, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 75 del 2017, per tutti i lavoratori occasionali (circa 190) che operano nei reparti del Genio campale, ma solo per 50, in quanto possessori dei requisiti previsti del titolo di studio (diploma di scuola secondaria di secondo livello – scuola superiore) obbligatorio per accedere alla seconda area funzionale (profilo di «Assistente»). In tal senso, la Direzione generale per il personale civile ha provveduto, nell'ambito del piano triennale del fabbisogno di personale civile 2018-2020 e nei limiti delle risorse disponibili, a richiedere l'autorizzazione ai competenti organi per l'assunzione/stabilizzazione di 50 unità di assistente.

I restanti lavoratori, invece, possessori di titolo di studio inferiore (scuola media), potendo accedere solo al profilo più basso di addetto, non possono essere stabilizzati secondo la normativa vigente, in quanto per quel profilo di inquadramento si prevede l'accesso diretto alla pubblica amministrazione mediante scorrimento delle liste di collocamento e non per concorso.

Per valutare la possibilità di stabilizzare il restante personale, anche eventualmente attraverso una norma *ad hoc*, si è svolto nel corso del 2019 un tavolo tecnico fra l'Amministrazione e le organizzazioni sinda-

cali, a conclusione del quale è stata predisposta una bozza di norma che consente di ampliare la platea dei destinatari della stabilizzazione anche a coloro che non posseggono il titolo di studio per accedere al profilo di assistente.

La proposta normativa in argomento, in sintesi, consentirebbe all'Amministrazione di stabilizzare detto personale derogando alla disciplina attualmente vigente per l'accesso al pubblico impiego, nella parte in cui prevede che l'Amministrazione attinga alle liste di collocamento per l'assunzione dei profili più bassi (procedura prevista dalla legge per assumere lavoratori con titolo di studio di scuola media – qualifica di «Addetto»).

Tanto chiarito, nel merito dei quesiti posti, ferme restando le oggettive criticità connesse alla portata derogatoria di tale disposizione normativa, si assicurano i senatori interroganti che il Governo sta ponendo in essere ogni possibile iniziativa per portare avanti quanto stabilito nel summenzionato tavolo tecnico, a tutela dei livelli occupazionali, in coerenza con le esigenze rappresentate dall'Aeronautica militare e attingendo alle risorse del Ministero della difesa.

GARAVINI *(IV-PSI)*. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Tofalo, ma non ho ben capito il contenuto della risposta. Infatti – mi corregga se sbaglio – da quanto mi è parso di capire la stabilizzazione annunciata dal Sottosegretario si riferirebbe soltanto a 50 soggetti e dovrebbe ancora essere indetto un concorso per la loro assunzione. A me invece risultava, come enunciato nell'interrogazione, che tra lo Stato maggiore della difesa e i sindacati si fosse già raggiunta un'intesa in base alla quale la stabilizzazione avrebbe dovuto coinvolgere tutti questi 179 dipendenti nel biennio 2019-2020, tra l'altro senza che ciò comportasse oneri aggiuntivi per il comparto della Difesa. Mi pareva quindi di capire che si fossero già svolti tutti gli adempimenti necessari e che si dovesse soltanto dare seguito alle intese raggiunte. Dalla sua enunciazione, invece, mi pare di capire che la situazione sia tutt'altra, quindi mi dichiaro insoddisfatta da un lato e interdetta dall'altro.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione 3-01155, presentata dalla senatrice Donno e da altri senatori.

TOFALO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Riguardo alla questione esposta con l'atto oggi in discussione, devo precisare che l'incarico di componente dell'Organismo regionale per le attività di controllo (ORAC) della Regione Lombardia s'inquadra nell'ambito delle attività extraprofessionali retribuite, per le quali – come correttamente osservato dall'interrogante – è necessaria la preventiva autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza.

Nel merito della richiesta avanzata dal Presidente della Regione Lombardia e volta ad acquisire l'autorizzazione per la nomina del colonnello dell'Arma dei carabinieri (attualmente in servizio presso il comando interregionale «Pastrengo» di Milano) a membro del citato Organismo re-

gionale, il Comando generale dell'Arma ha espresso parere contrario all'affidamento dell'incarico. Ciò in considerazione del fatto che gli onerosi impegni devoluti all'ufficiale, richiedendo una piena e costante disponibilità, non gli consentirebbero di svolgere con la dovuta efficacia anche l'incarico di cui trattasi, attese le molteplici e impegnative attività assegnate al menzionato Organismo, ritenute incompatibili con le attribuzioni già affidate al militare.

In risposta, pertanto, ai quesiti posti, posso dire che l'Ufficio di gabinetto della Difesa, in data 11 ottobre 2019, ha formalizzato al Consiglio regionale della Lombardia il parere negativo dell'Amministrazione. Pertanto, le eventuali dichiarazioni rilasciate dall'interessato sono superate dal parere espresso dal Dicastero.

DONNO *(M5S)*. Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per aver dato una risposta esauriente e conforme a quella che ci saremmo aspettati da un ente preposto, che doveva vagliare questa nomina.

Chiedo al Sottosegretario una sola precisazione rispetto al fatto che l'articolo 3 del decreto legislativo n. 165 del 2001, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, dispone la non applicabilità ai militari e alle forze di polizia dell'intero provvedimento di legge. Si chiede quindi in questo caso se il Sottosegretario può confermare che il parere negativo all'incarico disposto dall'Arma dei carabinieri e il diniego del Ministero della difesa sono stati comunicati in relazione a quanto disposto dalle regole di funzionamento del Corpo di appartenenza e non da quanto previsto dall'articolo 55 del decreto legislativo n. 165 del 2001, che si applica esclusivamente al pubblico impiego contrattualizzato. Chiedo conferma di questo, proprio per dare più forza alle dichiarazioni che ha appena svolto il Sottosegretario.

Aggiungo che la risposta all'interrogazione mi ha pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

GARAVINI, VATTUONE, ROJC. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

in data 7 maggio 2019, al termine di un lungo confronto, è stata raggiunta un'intesa tra lo Stato maggiore della difesa e i sindacati Cgil, Cisl e Uil settore pubblica amministrazione ed edili, in merito alla stabilizzazione di 179 lavoratori del genio campale;

i termini dell'accordo prevedono l'assorbimento di tali lavoratori nel biennio 2019-2020, con una copertura finanziaria indicata dalla Direzione generale per il personale civile, e quindi senza ulteriori costi per l'amministrazione della difesa;

ad oggi, nonostante la Direzione generale abbia effettuato tutti gli adempimenti dovuti per il perfezionamento dell'accordo, l'amministrazione della difesa non ha dato alcun seguito al percorso convenuto;

considerato che:

la situazione di precarietà in cui i 179 lavoratori del genio campale si trovano da lungo tempo è del tutto inaccettabile, anche alla luce della piena applicazione del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, e non garantisce certezze ai lavoratori stessi né efficienza al Ministero della difesa;

a giudizio degli interroganti è altresì inaccettabile che non venga dato seguito ad un accordo intervenuto tra sindacati e pubblica amministrazione,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi che non hanno ancora permesso l'attuazione dell'accordo del 7 maggio 2019;

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere a tutela dei lavoratori e delle loro famiglie.

(3-01107)

DONNO, CORBETTA, MININNO, ANGRISANI, ORTIS, RICCARDI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

in Lombardia è attivo l'Organismo regionale per le attività di controllo (ORAC), istituito con legge regionale n. 13 del 2018;

esso ha il compito di verificare il corretto funzionamento delle strutture organizzative della Giunta regionale e degli enti di sistema regionale, di cui agli allegati A1 e A2 della legge regionale n. 30 del 2006, nonché di vigilare sulla trasparenza e regolarità degli appalti e sulla fase esecutiva dei contratti stipulati dalla Giunta regionale e dagli enti

del sistema regionale, di valutare l'efficacia di sistema dei controlli interni, nonché di supportare l'attività della Giunta e degli enti del sistema regionale nell'attuazione e nell'aggiornamento dei rispettivi piani di prevenzione della corruzione;

l'Organismo è composto da 9 componenti, esterni all'amministrazione regionale, nominati dal Consiglio su designazione della Giunta;

le designazioni sono effettuate secondo la procedura prevista nell'art. 2 della legge regionale n. 32 del 2008 e le cause di esclusione, incompatibilità e conflitti di interessi sono previste all'art. 5 della legge regionale n. 32 del 2008 ed all'art. 7 del decreto legislativo n. 235 del 2012;

il comitato svolge, altresì, una sommaria disamina relativa ai curricula pervenuti e si riserva di approfondire i singoli specifici contenuti prima dell'esame conclusivo di merito delle candidature;

considerato che, a quanto risulta agli interroganti:

con deliberazione n. XI/1285 del 18 febbraio 2019 la Giunta della Regione Lombardia prendeva atto delle proposte di candidatura pervenute per la nomina dei componenti dell'Organismo regionale per le attività di controllo; ai sensi dell'art. 3, comma 6, del regolamento di attuazione della legge regionale n. 32 del 2008 provvedeva ad integrare l'elenco con la candidatura di M.B. su proposta dell'assessore C.;

il comitato riteneva per B. sussistenti i requisiti previsti, insussistenti cause di esclusioni, incompatibilità o conflitti di interessi e nominabile, previa autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza (Ministero della difesa, in quanto componente dell'Arma dei Carabinieri);

la documentazione indicata è stata regolarmente acquisita a seguito di accesso agli atti del consigliere regionale Marco Fumagalli;

rilevato che il dottor M.B. ha presentato un curriculum vitae in cui dichiara di essere colonnello dei Carabinieri in forza al comando interregionale Pastrengo, con incarichi di tipo logistico-amministrativi e presentando un'autocertificazione, peraltro priva della data, in cui dichiara di non avere nessuna incompatibilità o conflitti di interessi ad assumere l'incarico in ORAC,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo valuti la situazione descritta;

se non ritenga opportuno intervenire a verifica della dichiarazione in cui B. asserisce di non avere nessuna incompatibilità o conflitti di interessi ad assumere l'incarico in ORAC, di non ricoprire alcun incarico di comando nell'attuale sede di servizio, di non svolgere ruoli di controllo o vigilanza;

se intenda dare l'assenso allo svolgimento dell'incarico del colonnello B. presso ORAC, oppure non ritenga opportuno che un alto ufficiale dei Carabinieri debba essere distolto dalle sue principali funzioni per fare una attività di prevenzione alla corruzione che potrebbe comunque confliggere con le attività poste in essere nell'ambito delle funzioni del comando di Pastrengo;

se, anche qualora non si rilevino conflitto di interessi o incompatibilità, non vada considerata semplicemente l'opportunità di adibire un alto ufficiale dei Carabinieri a compiti di effettiva lotta alla corruzione nell'ambito delle funzioni attualmente svolte, magari coordinando l'attivazione delle misure introdotte dalla legge n. 3 del 2019, denominata «spazzacorrotti».

(3-01155; *già* 4-02098)

€ 1,00